



**C. C. NAPOLI**  
**venerdì, 25 ottobre 2019**

**C. C. NAPOLI**

25/10/2019	<b>Il Mattino</b>	Pagina 25	<i>Piero Sorrentino</i>	3
<hr/>				
25/10/2019	<b>Il Mattino</b>	Pagina 35	<i>Piero Sorrentino</i>	4
<hr/>				
25/10/2019	<b>Il Mattino</b>	Pagina 32	<i>Gianluca Agata</i>	5
<hr/>				
25/10/2019	<b>Il Mattino</b>	Pagina 36	<i>Antonino Pane</i>	6
<hr/>				
25/10/2019	<b>Il Mattino</b>	Pagina 37	<i>Antonino Pane</i>	7
<hr/>				
25/10/2019	<b>Il Mattino</b>	Pagina 37		8
<hr/>				
25/10/2019	<b>Il Messaggero</b>	Pagina 47		9
<hr/>				
25/10/2019	<b>Il Secolo XIX</b>	Pagina 54		10
<hr/>				

## IL COMMENTO

### LE PISCINE E I DUE VOLTI DELLA LEGALITÀ

Due pesi e due misure: non è forse questo uno dei più pericolosi vizi del vivere associato? Perché il rischio, sulla questione della chiusura a raffica delle piscine a Napoli, è proprio questo: trattare lo stesso tema affrontandolo sotto due diversi punti di vista. Da un lato, le spese di fitto e gestione delle strutture a carico delle squadre di pallanuoto napoletane che rischiano di dover rivolgersi a piscine periferiche e più vantaggiose economicamente. Dall' altro, la chiusura della piscina Galante di Scampia, che ospita, tra gli altri, 50 ragazzi disabili che svolgono a cura della benemerita associazione «Tutti a scuola onlus» - lezioni di riabilitazione motoria sotto la guida di operatori professionisti. Su un versante c'è la piscina Scandone, che alla Canottieri Napoli costa 654 euro per partita. Sull' altro, i gestori della piscina Galante (che nulla hanno a che fare con «Tutti a scuola») che secondo l' assessore allo Sport del Comune di Napoli **Ciro Borriello** «non pagano da 5 anni l' affitto della struttura». Dalla sovrapposizione di questi due casi viene fuori una questione enorme: che cosa fare? Pugno duro per la Canottieri Napoli e mano di velluto per la Galante? Rigorosa applicazione delle tabelle comunali per la prestigiosa società di pallanuoto e occhi chiusi per la struttura di periferia? Continua a pag. 35.

Piero Sorrentino





Dalla prima di Cronaca

## Le piscine e i due volti della legalità

Piero Sorrentino

Quello della legalità è un valore generale. Onnicomprensivo. Soprattutto a Napoli. Non si può reclamarne l' applicazione a corrente alternata. Bisogna stare molto attenti a non lasciarsi distrarre dal pregiudizio. È necessario preservare senso di realtà e di opportunità. E - se si vuole che in questa città il concetto di legalità non sia una etichetta buona solo per qualche convegno universitario o per ricevere incarichi di consulenza splendidamente pagati, ma diventi un valore e un metodo quotidiano - allora sia il senso di realtà che le valutazioni di opportunità non possono che spingere nella medesima direzione che porta a gestire i due casi nello stesso identico modo. Se la legalità, soprattutto in un territorio come quello di Scampia, ha un ruolo, quel ruolo non può che passare attraverso il rigore di una regola che valga per tutti, che valga sempre, che valga dappertutto. Non ci si può e non ci si deve nascondere dietro l' alibi dell' impegno sociale, della militanza in favore dei più deboli. Dopo anni di deroghe, accordi, avvisi, riunioni con il Coni e con la Federazione Italiana Nuoto, chili di documenti e carte bollate, protestare quando l' amministrazione ricorre a rimedi estremi non serve a nulla. E protestare utilizzando lo scudo del servizio rivolto ai disabili non fa che rendere questo disappunto dei gestori ancora più esecrabile. Provare a spezzare una norma che si ritiene ingiusta o illegittima, e farlo alla luce del sole, in maniera pubblica, è certo una protesta che assume il profilo di una battaglia politica. Ma chiudere le porte alle proposte del Comune, lasciando per di più le strutture senza manutenzione o ristrutturazione dei servizi, non conserva invece proprio niente dei caratteri di una protesta politica o sociale. La cultura della legalità non esiste. Esiste la cultura e basta, che è composta da mille strati che stanno assieme uno sull' altro, in un equilibrio sempre complicato e sempre difficile. E in questo equilibrio sta la correttezza formale e sostanziale di chi lavora e viene pagato per un servizio, soprattutto in un quartiere come Scampia. Tocca ora al Comune agire, a sua volta, con rapidità e giustizia. Ieri si è tenuta una riunione a Palazzo san Giacomo con i rappresentanti della Federazione, per valutare l' affidamento diretto della gestione della piscina Galante alla Federnuoto, così da riaprire immediatamente la struttura, per poi, in un secondo momento, consentire lo svolgimento di un regolare bando di gara aperto a tutti. Per i disabili, nel frattempo, è arrivata nei giorni scorsi la disponibilità gratuita per due giorni alla settimana dalla piscina Villa Nestore, a Chiaiano. Ecco, questo è un punto decisivo della vicenda: fare in modo che la Galante, come spesso accade in questi casi, non chiuda i battenti morendo a poco a poco, o che resti esposta, come già successo in passato, a atti di vandalismo e saccheggi. Circola l' idea di far nascere una cooperativa che, presentandosi in un regolare bando di gara comunale, unisca nuotatori e lavoratori della struttura per ottenerne l' affidamento. Quale che sia la soluzione, è necessario che l' acqua delle vasche continui a essere riempita di corpi, perché c' è solo un messaggio più letale dell' inerzia, in luoghi come Scampia: ed è quello della dimenticanza, del declino, dell' oblio. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Lo sport negato

## Piscine, niente intesa a Scampia l'incubo dei raid vandalici

*Vertice tra Comune e Federnuoto, ma ancora nessuna fumata bianca Il presidente della Fin Trapanese: «Ci dicano che cosa fare, siamo pronti»*

Gianluca Agata

I NODI Bisogna fare presto. Perché mentre le amministrazioni discutono, la piscina di Scampia può essere vandalizzata. E allora non basteranno accordi politici, tavoli e incontri fra avvocati per rimediare allo scempio. A perdere sarebbe un territorio di centomila abitanti che nello sport ha uno dei pochi elementi di riscatto sociale. Comune di Napoli e Federnuoto hanno tracciato una road map per la presa in carico da parte della Fin di tutte le piscine periferiche napoletane e non solo. «Ordinateci ciò che volete e noi saremo a disposizione per gli scopi sociali che perseguiamo» sottolinea il presidente della Federnuoto campana Paolo Trapanese al tavolo al quale hanno preso parte l'assessore allo Sport Ciro Borriello, la dirigente del Servizio comunale Grandi impianti sportivi, Gerarda Vaccaro con Ciro Montella, il presidente della Municipalità di Scampia Apostolos Paipais, il consigliere della Federnuoto regionale Peppe Esposito. SCAMPIA L'urgenza è la piscina di Scampia, dove si allenavano 50 ragazzi disabili, chiusa dal 21 ottobre per un contenzioso tra il Comune ed i vecchi gestori. L'idea sarebbe quella di affidarla attraverso una delibera alla Federnuoto ma la Federazione, prima di accettare, vorrebbe un accordo quadro su tutte le piscine compresa la Scandone. A questo punto sarebbe anche favorevole ad accollarsi i 100mila euro del contenzioso dei vecchi gestori pur di far ripartire la piscina. L'impianto versa in pessime condizioni e le sole spese di messa in sicurezza ammonterebbero a 300-500mila euro. Se tutto dovesse filare liscio, a partire dall'ok delle rispettive avvocature, i lavori potrebbero cominciare a breve e durare non meno di un paio di mesi per una riapertura nel 2020. ACCORDO QUADRO Nell'accordo per Scampia dovrebbero rientrare tutte le piscine periferiche. L'obiettivo del Comune è di affidare in via transitoria alla Federnuoto le piscine chiuse. Sarebbe poi la Federnuoto a gestire i bandi di assegnazione seguendo le direttive del Comune tese a garantire l'aspetto sociale e l'apertura alle fasce deboli. SCANDONE Nell'ambito di questo accordo si inserisce la Scandone che la Federnuoto vorrebbe diventasse una piscina comunale con lo status di Centro federale. Quindi non solo qualche spazio acqua, ma una disponibilità per farne un centro di alta specializzazione. Dall'altro lato il Comune chiede chiarezza sul progetto, la salvaguardia dell'aspetto sociale, prima di poter aprire un discorso. Allo stesso tempo, all'interno dell'accordo quadro, andrebbe affrontato il sistema delle tariffe della pallanuoto che alla Scandone sono le più alte d'Italia con una differenziazione tra serie A e serie B. URGENZA «La piscina di Scampia potrebbe essere la prima di un accordo complessivo - afferma l'assessore Borriello - ed abbiamo trovata ampia disponibilità da parte della Federnuoto a risolvere anche le questioni economiche pendenti. Il prossimo passo è individuare un protocollo da seguire che metta al primo posto la riapertura di Scampia». Anche per Paipais il tema dell'urgenza è il più importante: «Il rischio della vandalizzazione è enorme e la collaborazione tra la Federnuoto e l'assessore Borriello va salutata con soddisfazione. La volontà politica c'è». Per il presidente della Federnuoto regionale Paolo Trapanese è da tempo che la Federazione vuole trovare una soluzione, ci dicano cosa dobbiamo fare». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Mattino

C. C. NAPOLI

Al Circolo Posillipo prove in mare gratuite, dalle 10 alle 19, fino a domenica L'Anrc: «Acquisti e commesse in crescita, interesse per gommoni e gozzi»

### Navigare, i gioielli da sogno

Antonino Pane

Ultimi giorni per scegliere la nuova barca. Al Circolo Posillipo dalle 10 alle 19 fino a domenica si può ammirare e anche provare (gratuitamente) il meglio della produzione. Navigare anche quest' anno ha confermato la validità della sua formula: non a caso il rush finale arriva con un primo bilancio, certamente parziale, con numerose contrattazioni e diverse vendite. L' Associazione Nautica Regionale Campana che da fine mese prenderà il nome di Afina (Associazione iliera italiana della nautica) è soddisfatta: il presidente Gennaro Amato è più che mai convinto che Napoli ha una potenzialità straordinaria sul fronte della nautica. E veniamo alle preferenze. «I gommoni - precisa l' Anrc - sono stati certamente il riferimento primario del folto pubblico che sino a oggi ha affollato banchine e darsena dell' esposizione. Anche i dati parziali di vendita, indicati da alcuni cantieri presenti, confermano l' attenzione per questa imbarcazione. A ruota seguono i gozzi, che per risparmio economico del carburante, la comodità e non ultimo il confort, registrano l' interesse dei futuri armatori. Eppure yacht e motoscafi continuano a suscitare il loro fascino, tanto da risultare le imbarcazioni più visitate in darsena. Se poi si considera il numero delle prove in mare effettuate a oggi, secondo i dati forniti dall' organizzazione, allora si capisce che l' interesse c' è ed è veritiero». Grande successo anche per il villaggio a terra della manifestazione. Motori marini, società di servizi e di vendita accessori, sono stati in queste prime giornate dell' evento veri e propri punti di contrattazione. «Il bilancio è molto più che soddisfacente conferma Gennaro Amato e questo grazie ai numeri in crescita della nautica italiana e, in particolar modo, della produzione racchiusa tra i 5 e 18 metri. Al Navigare ormai si conclude un numero sempre maggiore di affari, sia per i costruttori che registrano commesse per l' anno successivo, sia per gli armatori che programmano l' acquisto per l' estate 2020». I dati dicono che dal 2013 ad oggi, il segmento produttivo della nautica in Italia ha indicato una crescita costante che in 5 anni ha visto il segno positivo del +20% di fatturato. Vero è che la rapida ripresa giunge come «rimbalzo» dopo anni di buio totale di mercato (2008/2012), per la crisi globale che ha costretto molte aziende alla chiusura o al fallimento, ma comunque ora si guarda al futuro con maggior speranza e possibilità di programmazione. Allo stesso tempo bisogna considerare che a tenere a galla il settore è stato l' export, grazie al brand del made in Italy, che si rappresenta nelle commesse di vendita di yacht-navi sopra i 50 metri. La ripresa oggi invece contiene la nautica vera, non quella dei paperoni o degli arabi, ma la nautica della gente comune che pianifica e compra barche medio piccole. Il +15,2% della crescita infatti è da imputare a questo settore produttivo che ora rappresenta la vera spina dorsale della nautica da diporto italiana. Insomma gommoni, gozzi, motoscafi e yacht, sotto i 20 metri, sono la nuova fetta del mercato che di nicchia hanno sempre meno. «Nel mondo della nautica le imbarcazioni più grandi rappresentano una nicchia del mercato, mentre al contrario più piccole sono e più hanno una base ampia d' interesse del pubblico conclude Amato -. Perciò, oggi, più ci si allontana dal taglio dei 15 metri a salire, più si restringe la potenzialità di vendita». Dunque se il Navigare si avvia alla sua conclusione con la 33esima edizione, la nautica è in pieno fermento. In programmazione già si intravede, infatti, il Nauticsud alla Mostra d' Oltremare in calendario dall' 8 al 16 febbraio 2020. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Mattino

C. C. NAPOLI

# «LASCIARE NAPOLI? NO, LA NAUTICA QUI HA RADICI PROFONDE»

Antonino Pane

«Lasciare Napoli? Non ci penso proprio». Gennaro Amato, presidente della neo nata Associazione Filiera Italiana della Nautica (Afina), ha dissipato ogni dubbio: «La nautica, come ho detto più volte ha radici profonde a Napoli e in Campania, perciò solo uno stupido può pensare di tagliare le radici e noi da qui non ci muoveremo mai, perché amiamo la nostra città e il nostro mare. Prima avevamo una associazione che aveva solo iscritti del territorio mentre oggi invece un 20% giungeo anche da altre regioni e per questo abbiamo deciso di cambiare abito e metterne uno più largo e di respiro nazionale ha subito chiarito il presidente sul perché del cambio di sigla associativa - Inoltre ricordo a tutti che abbiamo un contratto con la Mostra d' Oltremare per gestire sino al 2021 il Nauticsud, dunque non è vero che portiamo la nautica a Bologna. Quella in Emilia è una fiera che ci consentirà, in particolare a noi campani, di sottrarci ai costi esagerati del salone di Genova che dedica sempre meno attenzione al nostro settore produttivo di medie e piccole imbarcazioni». Consensi unanimi per le parole di Amato è soprattutto perché ha ribadito che Napoli e la Campania restano centrali nello sviluppo delle attività di promozione della nautica. Un messaggio chiaro e forte indirizzato alle istituzioni e a quanti hanno a cuore il futuro di questo comparto. Tra gli ospiti anche vertici attuali e passati della Mostra d' Oltremare, la consigliera delegata Valeria De Sieno e l' ex presidente Donatella Chiodo, che hanno ringraziato insieme, dal palco, il presidente Amato. Anche la regione, con il capo della commissione attività produttive, Nicola Marrazzo, ha plaudito all' atto di chiarezza esposto. Poi l' affondo finale che ha tracciato il futuro dell' Afina e quello della nautica italiana, le cui redini sono saldamente nelle mani del presidente Amato grazie al Polo Nautico Italiano che racchiude altri organismi regionali come quello siculo, laziale ed a breve di altre regioni. «Il prossimo anno, il 2020, ci apprestiamo a conquistare un adeguato spazio nel Cna (Confederazione Nazionale dell' Artigianato delle medie e piccole imprese), alla quale ci siamo iscritti, per essere all' interno del consiglio direttivo della sezione nautica nazionale. Dal punto di vista organizzativo ha concluso il presidente Amato gestiremo a febbraio il Nauticsud (8-16), a fine marzo l' edizione del Navigare di primavera al Posillipo (28 marzo - 5 aprile) e a ottobre il Salone Nautico di Bologna (17-25), dove la vera nautica italiana, e in particolare quella campana, potrà esprimersi». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



# Il Mattino

C. C. NAPOLI

## Anrc Awards, premi ad aziende ed editoria

Assegnati gli Anrc Awards, al Circolo Posillipo nel corso della cena di gala. Premiati tra i cantieri di gommoni la 2Bar di Mario Barbieri e Carolina Amato per Italiamarine, mentre tra costruttori di barche si sono distinti le imprese Dellapasqua, rappresentata dal concessionario campano Paolo Bove, e Giupex di Giuseppe Petrucci. Tra le società di charter premio a Ciro Esposito di Turisti Marinai e uno speciale Anrc Award a Vincenzo Castagnola, «sarto» della nautica. Per la comunicazione Award all' editore della rivista Barche, Franco Michienzi e al direttore commerciale di Piemme Spa, Fulvio D' Alterio. Gli ultimi due awards sono stati assegnati allo skipper e gommonauta Sergio Davì per l' ultima impresa che lo ha visto impegnato nella navigazione oceanica in solitaria tra Palermo e New York e al siciliano Nunzio Dolce, presidente dell' Associazione produttori nautica da diporto e affini di Messina e vice presidente del Polo Nautico Italiano.



## Campionato invernale di Roma: il via a Fiumicino

L'epicentro velico, non c'è dubbio, lo scorso week end è stato a Venezia. Era in programma la XII edizione della Veleziana, organizzata dalla Compagnia della Vela, sorella minore in crescita della celeberrima Barcolana. Certo le barche in acqua erano solo 250, ma la bellezza dello scenario, con l'arrivo nel bacino di San Marco, era impareggiabile. A farla da protagonisti i supermaxi, i primi a tagliare il traguardo di un percorso costiero in cui scafi dagli 8 ai 30 metri si sono misurati dal mare del Lido al tratto di laguna di fronte all'Isola di San Giorgio in una giornata di sole e cielo terso appena liberato dalla nebbia che il mattino aveva avvolto tutto. Tanto da ritardare l'ingresso delle mostruose navi da crociera che indisturbate ancora transitano davanti a San Marco. Il tutto mentre quasi 60 Dinghy 12' piedi arrivati da mezza Italia disputavano grazie a Alilaguna la loro prima Veleziana Dinghy 12' Cup che ha visto prevalere Massimo Schiavon, seguito di Alberto Patrone con dinghy di legno e dal grande Campione olimpico e non solo, oggi over 70, Giorgio Dodo Gorla. La battaglia in acqua è iniziata all'una in punto con le 15 veliste dell'equipaggio femminile di Golfo di Trieste - skipper Francesca Clapcich e tattico Giulia Conti, già atleta Circolo Canottieri Aniene in corsa insieme alle Olimpiadi di Rio che si sono portate subito in testa e hanno tagliato prime il traguardo, conquistando la line honours' e la vittoria assoluta. Soddisfatta la Clapcich all'arrivo. Oggi abbiamo fatto davvero una bella regata raccontava - Siamo state capaci di mettere in pratica quello che abbiamo imparato il giorno prima alla Venice Hospitality Challenge dove siamo arrivate seconde, complici una serie di errori. Alla Veleziana invece abbiamo provato a fare cose semplici, ed è andata bene. Da Venezia al mare di Roma con gli appuntamenti del week end. Lega navale protagonista con Equipe a Civitavecchia e Windsurfer a Ostia. C'è poi il debutto del 39° Campionato Invernale di Roma-Trofeo Città di Fiumicino del Circolo Velico degli altura, di solito il più popoloso del litorale dei romani dall'Argentario al Circeo. Si parte con lo skipper meeting sabato alle 17 nel salone del Circolo che per l'occasione ha rinnovato il look, poi domenica il via in acqua per una competizione che a week end alterni accompagnerà gli amanti della vela fredda fino a marzo, grazie anche all'appassionata regia del presidente Franco Quadrana e del Direttore Sportivo Massimo Pettirosi. Nel frattempo in Bretagna continua la preparazione, anche con la partecipazione da domenica alla Transat Jacques Vabre, del navigatore italiano Giancarlo Pedote in vista della grande sfida che a inizio novembre 2020, lancerà a se stesso imbarcandosi col suo Imoca 60 Prysmian nella nona Vendée Globe, il giro del mondo in solitario senza scalo né assistenza. Sulle vele e l'abbigliamento il messaggio solidale di Electriciens sans Frontière per procurare elettricità e acqua a chi non l'ha. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Secolo XIX

C. C. NAPOLI

# Pro Recco, due magnifiche ossessioni Triplete e Final Eight nella piscina storica

*A Genova la presentazione della squadra che punta a campionato, Coppa Italia e Champions League Il sogno è quello di giocare l'ultima fase del torneo europeo a Punta Sant'Anna: «Ci stiamo provando»*

Non un vernissage come tanti, non una festa qualunque. La "prima" della Pro Recco è stata la celebrazione di ciò che è rinato e l'auspicio di quello che potrà essere: il Ten Moody di Genova e la caccia al Triplete. Il binomio può sembrare curioso. Ma il legame è forte e porta al nome di Gabriele Volpi. Il patron della Pro Recco (e dello Spezia) è l'imprenditore che ha permesso al Moody, a Genova, di rinascere (salvando posti di lavoro), ed è lo stesso che anche quest'anno ha deciso di investire nella squadra per tornare a vincere tutto. Coppa Italia e campionato sembrano alla portata, la Coppa dei Campioni non deve sfuggire. La motivazione sportiva si sposa con quella legata al luogo dove la Final Eight si giocherà a giugno. Rapallo è una soluzione praticabile e che la società tiene bene presente. Ma il sogno è Recco: «Non è un mistero ci stiamo pensando - dice il presidente Maurizio Felugo - Ma ancora di più ci stiamo lavorando». Il sindaco Carlo Gandolfo lo incalza: «Ho due sogni: la Champions League e la squadra che alza il trofeo in una piscina a noi molto cara che per scaramanzia non nomino - sorride - Scherzi a parte, crediamo in questa idea. Siamo in dirittura di arrivo per farci prolungare dal demanio la gestione dell'area di Punta Sant'Anna fino al 2033 e anche il progetto di sistemazione provvisoria dell'impianto, per ospitare l'evento, nuovo impianto di riscaldamento compreso, è in fase avanzata di progettazione. E a quel punto si potrebbe pensare anche a qualcosa di più duraturo rispetto alla Final Eight di Champions». Recco al lavoro, dunque, non solo in piscina. Intanto ieri sera si è fatto festa. Con un protagonista sorridente, l'allenatore Ratko Rudic: «Sarà una stagione particolare perché si concluderà con l'Olimpiade e i giocatori avranno l'interesse a mantenere la forma fino alla fine. Però ci sono anche parecchie soste, non facili da gestire». La carica alla squadra l'ha data anche Volpi che è intervenuto via telefono: «La Pro Recco per me è come l'aria che respiriamo, è stata una certezza, un punto di riferimento e un'isola felice che mi ha dato serenità in ogni momento della mia vita - ha detto - Sono orgoglioso che nove giocatori che hanno vinto il Mondiale siano nella Pro Recco. E sono contento che anche quest'anno Rudic ci onori delle sue fatiche e del suo impegno». La squadra schierata al centro della scena ha ascoltato il patron. Felugo ha parlato anche ai tanti ragazzini del settore giovanile: «Avete la possibilità di vivere una serata con loro. Guardateli non solo in vasca, ma anche nella vita di tutti i giorni. Perché si è campioni sempre». Pro Recco legata al territorio, ma anche internazionale e itinerante. Nel precampionato la squadra è stata per dieci giorni in California, ora gira l'Italia per le partite in casa di Coppa Campioni. Il prossimo appuntamento sarà a Bologna il 20 novembre contro i campioni d'Europa del Ferencvaros: «Portano in giro la grande pallanuoto - dice il presidente onorario della Federnuoto, Renzo Ravina - È un'ottima iniziativa di marketing». Ma le origini non si dimenticano. E anche Stefano Luongo e Matteo Aicardi hanno pronta la novità. Il loro camp estivo di pallanuoto nel 2020 non si terrà solo a Malta, ma anche a Loano. -

